

## “Chi ha allenato a Napoli non ha paura della pressione”

**Pubblicato:** Mercoledì 17 Aprile 2013



Andrea Agostinelli ha con sé un **bagaglio ridottissimo** («dovrò andarmi a comprare qualche camicia»), perché non si aspettava – martedì sera – di entrare negli studi di Mediaset Premium da commentatore e di uscire con il ruolo di allenatore del Varese. Certo, qualche abbozzamento precedente c'era stato – lo dice lo stesso Rosati – ma la *debacle* di Vercelli ha decisamente accelerato i tempi del **terzo esonero biancorosso** da quando la società è in mano all'imprenditore nato a Santa Margherita Ligure. Dopo il lungo intervento del presidente tocca quindi ad Agostinelli presentarsi, e il primo pensiero è per il suo predecessore: «Faccio questo mestiere da tanti anni – spiega anzitutto – e quindi voglio **fare un saluto sentito a Castori** perché so come funziona e cosa si prova in casi come questi. Purtroppo è la nostra vita, e ci tengo a lanciare questo messaggio a Fabrizio».

La prima domanda riguarda il **brevissimo tempo a disposizione** per lavorare con il Varese, anche considerato che il suo contratto scade il 30 giugno senza alcuna opzione futura. «Non capita spesso di subentrare a cinque partite dalla fine, questo è vero – spiega il tecnico di Ancona – Ma se si fa un cambiamento simile è perché prima viene ponderato. La squadra è uscita per la prima volta dalla zona playoff e ha ritenuto che ci sia bisogno di una scossa. La società vuole motivazioni importanti e le ha chieste a **uno che di motivazioni ne ha da vendere**».

Quando si inizia a parlare della disposizione in campo, Agostinelli preferisce spostare il discorso sull'aspetto psicologico: «In carriera ho giocato in vari modi, con difesa a tre o a quattro, ma i moduli non vincono le partite. In questo momento **la prima cosa su cui lavorare è la testa dei giocatori**: mi pare che nell'ultimo periodo stiano faticando, io vorrei che tornassero a rendere al meglio dopo una sola vittoria in nove giornate. Per me è iniziata una full immersion nel Varese che parte proprio da questo aspetto, anche se da giovedì cominceremo a preparare la partita di Terni anche dagli altri punti di vista». Agostinelli inoltre spiega: «Per venire fuori da questa situazione **bisogna azzerare tutto**. Vuol dire che chi prima si sentiva trascurato, ora deve sapere che con me parte alla pari con gli altri; chi invece era considerato importante deve lavorare per salvaguardare il suo posto. Ci giochiamo playoff e Serie A, chi ci è già stato può spiegare agli altri cosa vuol dire. **Non si gioca per restare mediocri** ma per avere un'ambizione alta».

**La Ternana prossima avversaria** è tra l'altro una squadra in cui il neo-tecnico biancorosso ha

lavorato, lasciando ottimi ricordi: «Fu una delle edizioni migliori della formazione rosso-verde – spiega a distanza di anni – e questo mi rende orgoglioso. Però in questo momento la mia testa è solo nel Varese, non ho tempo di pensare ad altro».

La presentazione tocca anche due argomenti spinosi: **i tanti esoneri** e il coinvolgimento nel recente **calcioscommesse**. «Mi è capitato di dover lasciare il posto a un collega, certo, ma bisognerebbe anche capire come ciò è accaduto. A Salerno ero in testa alla classifica con quattro punti di vantaggio, a Portogruaro ho preso la squadra a fondo classifica e, pur retrocedendo, abbiamo venduto cara la pelle». Per quanto riguarda la recente, breve squalifica, Agostinelli precisa: «Avevano chiesto tre anni e mi accusavano di illecito. Invece alla fine **ho preso quattro settimane di sospensione per aver preso a male parole l'allenatore avversario** nella partita "incriminata". Ecco: quelle me le meritavo perché ho esagerato, ma quell'accusa è caduta».

Infine l'allenatore guarda a quello che potrebbe essere il rapporto con la città: «Varese è splendida e dà la possibilità di lavorare con serenità. Capisco però che quando ci si abitua in un certo modo, anche in luoghi tranquilli, iniziano a sentirsi responsabilità e pressioni. **Ma chi ha allenato a Napoli e Salerno può affrontarle...** anche se la società mi ha chiesto una cosa come i playoff e la Serie A».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it